

Concetto di Superfici tipo nel Bosco di Protezione – Direttiva Cantonale

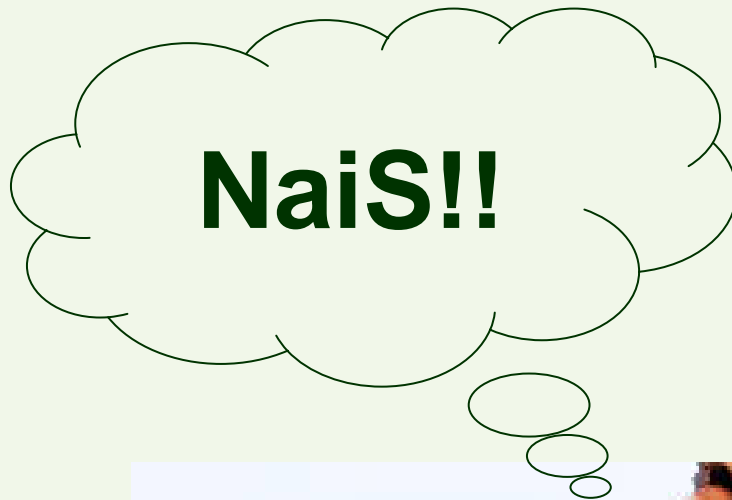
Gruppo di lavoro:
Ing. Giorgio Moretti
Ing. Daniele Barra
(Ing. Aron Ghiringhelli)
For. Fiorenzo Mottini
For. Valerio Jelmini

Concetto di Superfici tipo nel Bosco di Protezione – Direttiva Cantonale

NaiS!!



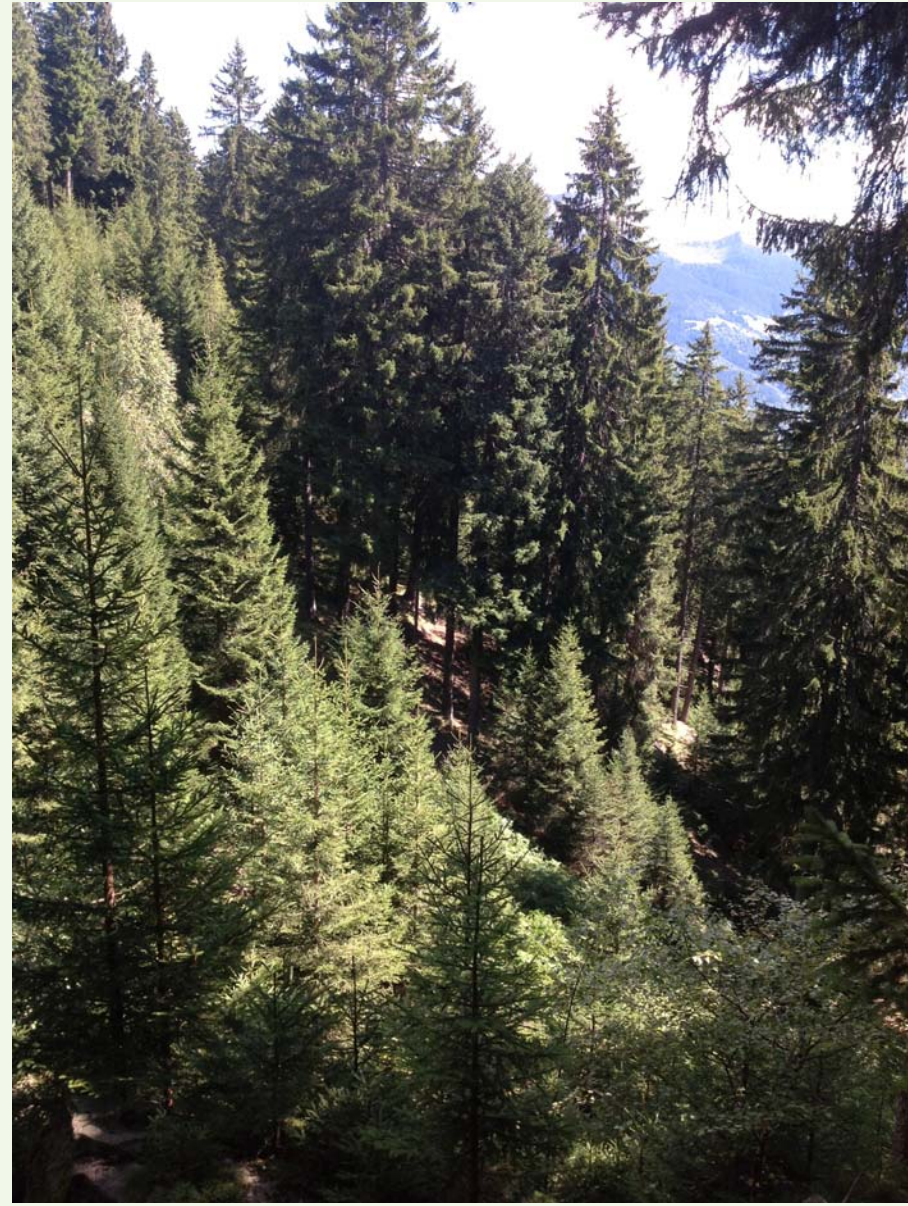
Concetto di Superfici tipo nel Bosco di Protezione – Direttiva Cantonale



PRIMA



DOPO



- ✓ NaiS - Basi legali
- ✓ NaiS – Principi fondamentali
- ✓ Superfici tipo
 - ✓ Per progetti
 - ✓ Reticolo cantonale
- ✓ Discussione

-Legislazione forestale (Lfo e OFo)

-Legge sui sussidi (LSu)

-Circolare 8 UFAFP

6 Basi legali

Legislazione forestale (Lfo¹ e OFo²)

Nella legislazione si fa una distinzione tra:

- interventi minimi in boschi con funzione protettiva (selvicoltura B) e
- provvedimenti selvicolturali in boschi con particolare funzione protettiva (selvicoltura C).

Affinché tali interventi di cura nel bosco di protezione, attuati in base al principio della continuità, possano essere finanziati dalla Confederazione e dal Cantone, devono essere soddisfatte tre condizioni. Ovvero detti interventi:

- conservano e promuovono la funzione protettiva del bosco;
- sono disposti dalle autorità;
- si limitano a garantire durevolmente la stabilità dei popolamenti forestali.

Legge sui sussidi (LSu³)

La legislazione in materia di sussidi dispone che gli aiuti finanziari e le indennità siano sufficientemente motivati e conseguano lo scopo in modo economico ed efficace (LSu art. 1 cpv. 1 lett. a e b).

Sussiste inoltre l'obbligo di informazione (art. 11), e le autorità competenti devono poter controllare l'adempimento dei compiti (art. 25).

Affinché ciò sia possibile, le decisioni devono essere trasparenti e comprensibili, e l'effetto degli interventi deve poter essere controllato.

Circolare⁴

Nella Circolare 8 della Direzione delle foreste, le esigenze specifiche poste agli interventi di cura, attuati nei boschi di protezione in base al principio della continuità, sono regolate nel quadro dei seguenti obiettivi:

nel loro ambito d'influenza, i boschi che assolvono una funzione protettiva dai pericoli naturali (selvicoltura B e C)

¹ Legge federale del 4 ottobre 1991 sulla foresta (Legge forestale, Lfo), RS 911.1

² Ordinanza del 20 novembre 1993 sulla foresta (OFo), RS 911.01

³ Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (Legge sui sussidi, LSu), RS 910.1

⁴ Circolare 8 dell'UFAFP Direzione delle foreste, del 20 ottobre 2001

Selvicoltura B

Articolo 20 capoverso 5 Lfo

¹ Se il mantenimento della funzione protettiva lo esige, i Cantoni devono garantire un minimo di cure.

Articolo 19 capoverso 4 OFo

⁴ Le cure minime per mantenere la funzione protettiva consistono in misure che si limitano ad assicurare durevolmente la continuità del popolamento; il legname viene lasciato o usato sul posto se ciò non arrecava pericolo.

Articolo 38 capoverso 1 lettera a Lfo

¹ La Confederazione versa indennità fino al 70 per cento dei costi per:

- a. cure minime, temporanee, necessarie per conservare la funzione protettiva della foresta, e ordinate dall'autorità;

Articolo 47 capoverso 3 lettera a OFo

¹ È accordata un'indennità, secondo la tabella 1 dell'allegato: a. per provvedimenti di cure minime ai sensi dell'articolo 19 capoverso 4, necessari per conservare e promuovere la stabilità della foresta con funzione protettiva;

Selvicoltura C

Articolo 38 capoverso 1 lettera b Lfo

² La Confederazione versa indennità fino al 70 per cento dei costi per:

- b. misure selvicolturali in foreste diradate, instabili o distrutte, che hanno particolare funzione protettiva, il cui costo complessivo non è coperto e sono ordinati dalle autorità.

Articolo 19 capoversi 1-3 OFo

¹ Sono provvedimenti selvicolturali tutti gli interventi di cura che contribuiscono a conservare o a ripristinare la continuità e la qualità del popolamento.

² I provvedimenti di cura dei popolamenti giovani comprendono:

- a. la cura del novellito e delle spesse, come pure il dirado delle periferie al fine di ottenere popolamenti stabili;
- b. i provvedimenti specifici alla cura del novellame nella foresta giardinata e nelle altre foreste a più strati, nella foresta ondulata composta o semplice come pure nel margine stratificato della foresta;
- c. i provvedimenti di protezione contro i danni causati dalla scheggia;
- d. la costruzione di sentieri nelle zone di difficile accesso.

³ Sono provvedimenti di dirado e di ringiovanimento:

- a. la ripulitura della tagliata e la creazione di un nuovo soprassuolo nonché i provvedimenti collaterali necessari;
- b. l'utilizzazione del legname e l'esbosco.

Articolo 47 capoverso 3 lettera b OFo

¹ È accordata un'indennità, secondo la tabella 1 dell'allegato: b. per provvedimenti selvicolturali ai sensi degli articoli 17 capoverso 1 lettera a e 19 capoversi 2 e 3, necessari per conservare la foresta con particolare funzione protettiva (art. 42 cpv. 2).

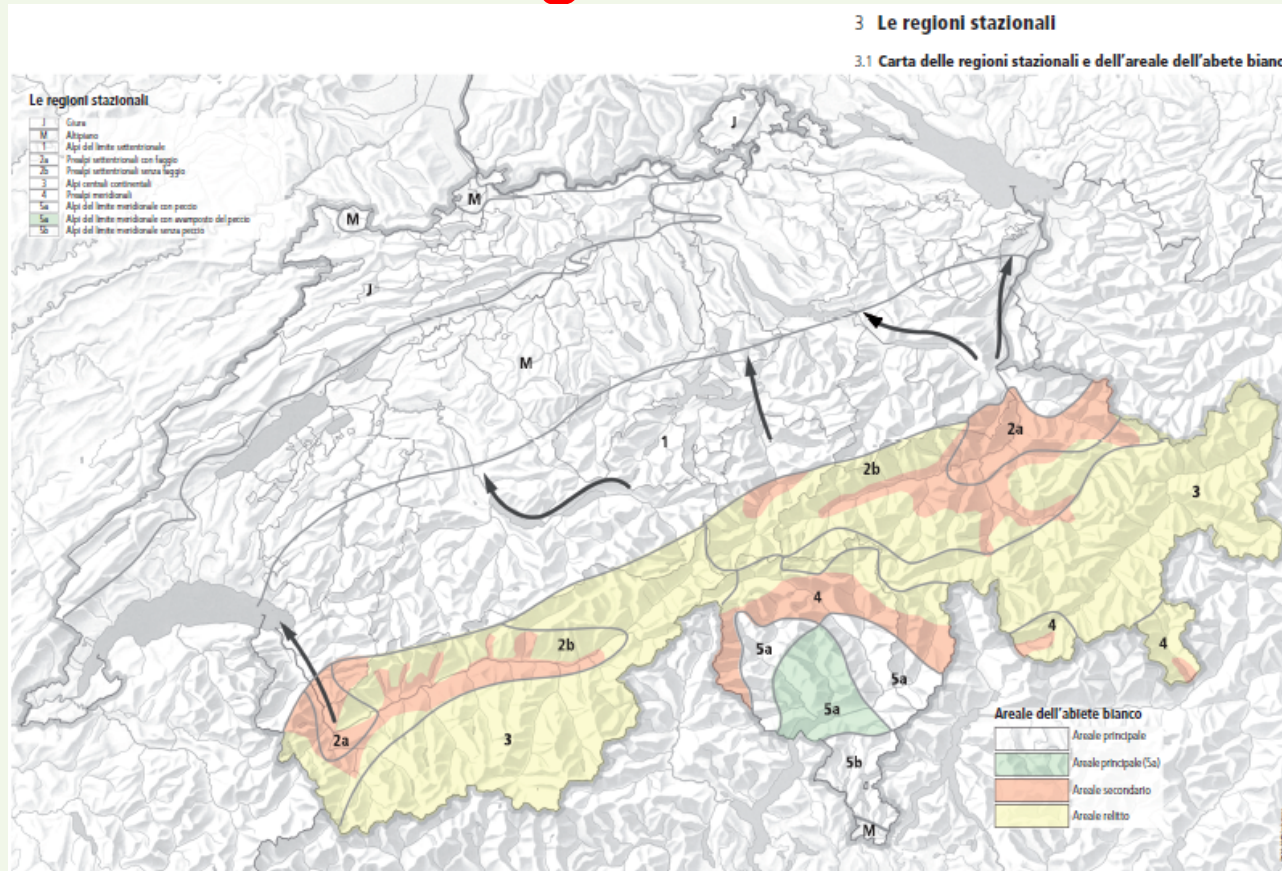
Nais - Principi fondamentali

Applicazione

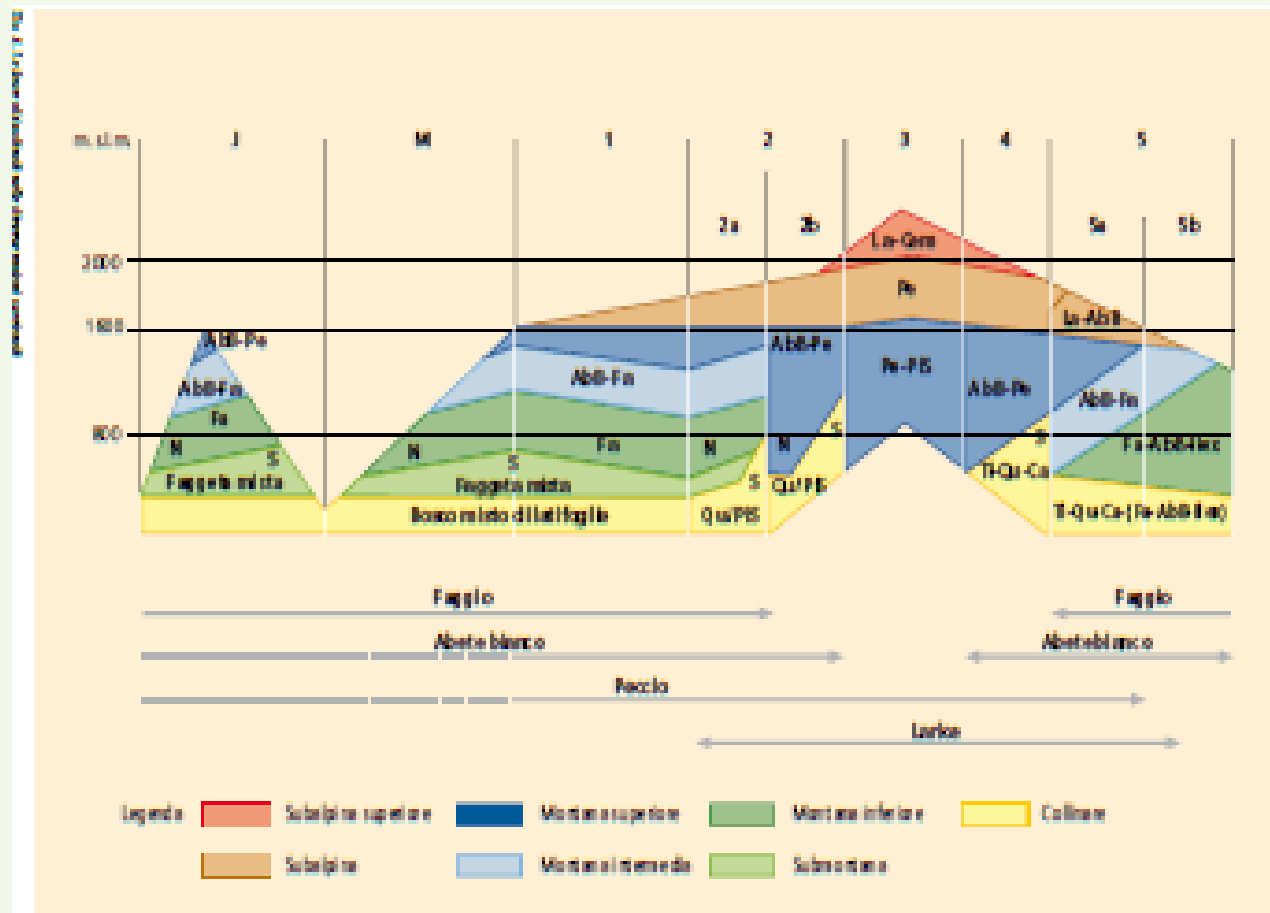
**Boschi inventariati come
Silvaprotect**

Nais - Principi fondamentali

Scelta della “regione stazionale”.



Nais - Principi fondamentali



Nais - Principi fondamentali

Determinazione

Stazione forestale

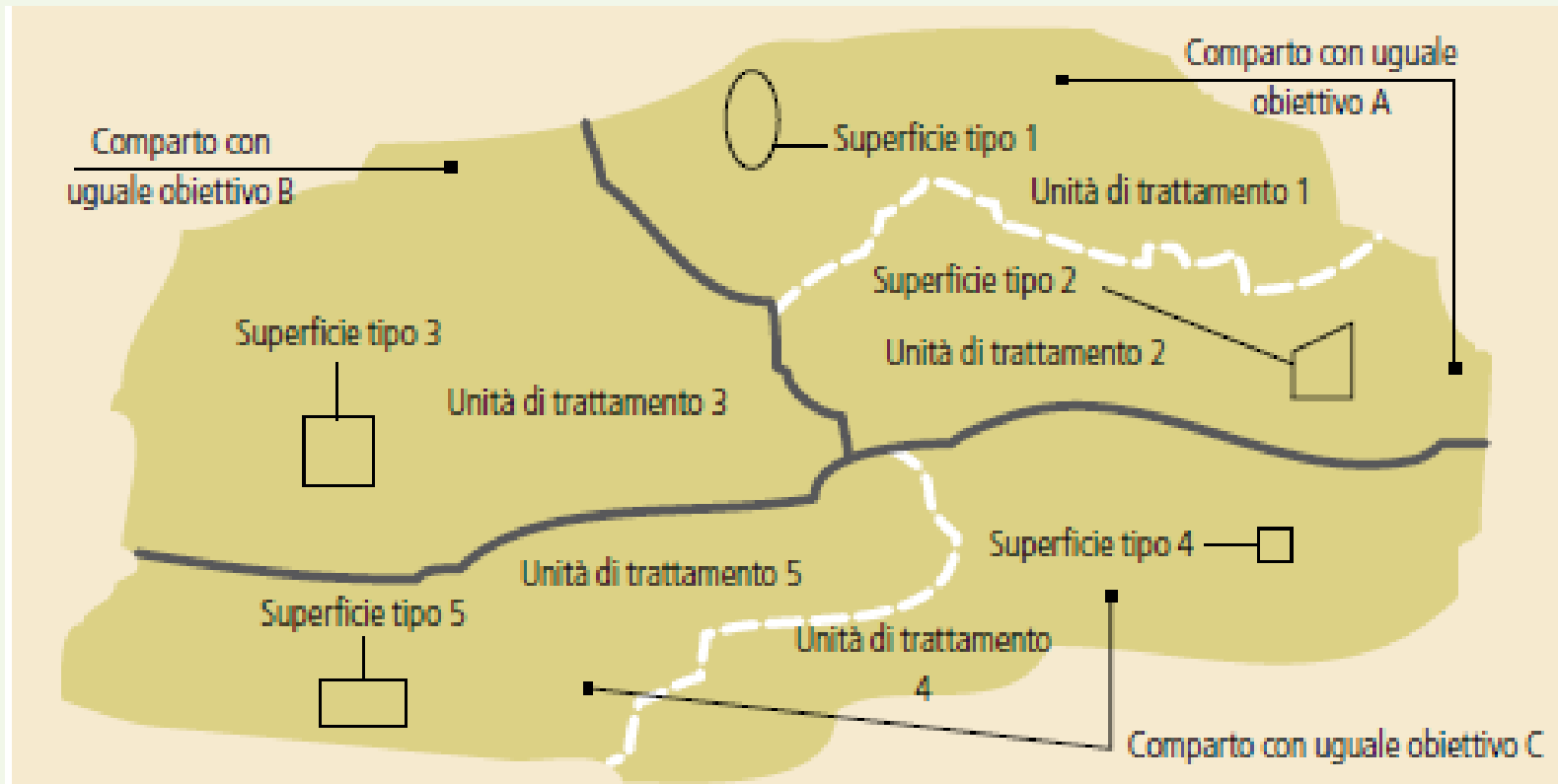
Tramite gli ecogrammi e conoscenze specifiche

Pericolo preponderante

- ❑ Valanghe
- ❑ Frane, fenomeni di erosione, colate di fango
- ❑ Caduta sassi
- ❑ Torrenti e piene

Nais - Principi fondamentali

Determinazione del comparto uguale obiettivo e delle unità di trattamento



Superfici tipo

La superficie tipo è:

- ❑ Un'area ridotta all'interno dell'unità di trattamento (UT)
- ❑ Un area rappresentativa dell'UT
- ❑ L'area dove vengono definiti i provvedimenti per tutta l'UT
- ❑ L'area di controllo dell'efficacia

Superfici tipo

Perché un “Concetto superfici Tipo”

L'approvazione di un progetto
selvicolturale è subordinata alla
presentazione, per ogni UT, dell'analisi
NaiS riferita alla Superficie tipo (ST)

Concetto Superfici tipo

Scopi

- ❑ Base essenziale per le l'analisi e la scelta selvicolturale
- ❑ Premessa indispensabile per il controllo dell'efficacia
- ❑ Miglioramento delle competenze degli operatori
- ❑ Base per la formazione professionale e l'informazione dell'OP

Concetto Superfici tipo

Criteri

- La ST deve essere rappresentativa dell'UT
- La ST deve essere ritrovabile in ogni momento
- I dati devono essere ben documentati, in particolare gli obiettivi per il futuro controllo dell'efficacia

Superfici tipo per progetti

Allestimento per ogni UT

Superfici tipo per il reticolo cantonale

Scelta fra le più rappresentative fra le
superfici tipo per progetti

Allestimento ST per progetti

- Determinazione del punto centrale della ST e rilevamento della coordinata e fissaggio sul terreno.
- Raggio dell'area da osservare 30-50m a dipendenza dallo stadio di sviluppo.
- Doc fotografica: una foto in direzione dei 4 punti cardinali e una del punto centrale.
- Allestimento dei formulari 2 e 5 NaiS
- Inserimento banca dati cantonale

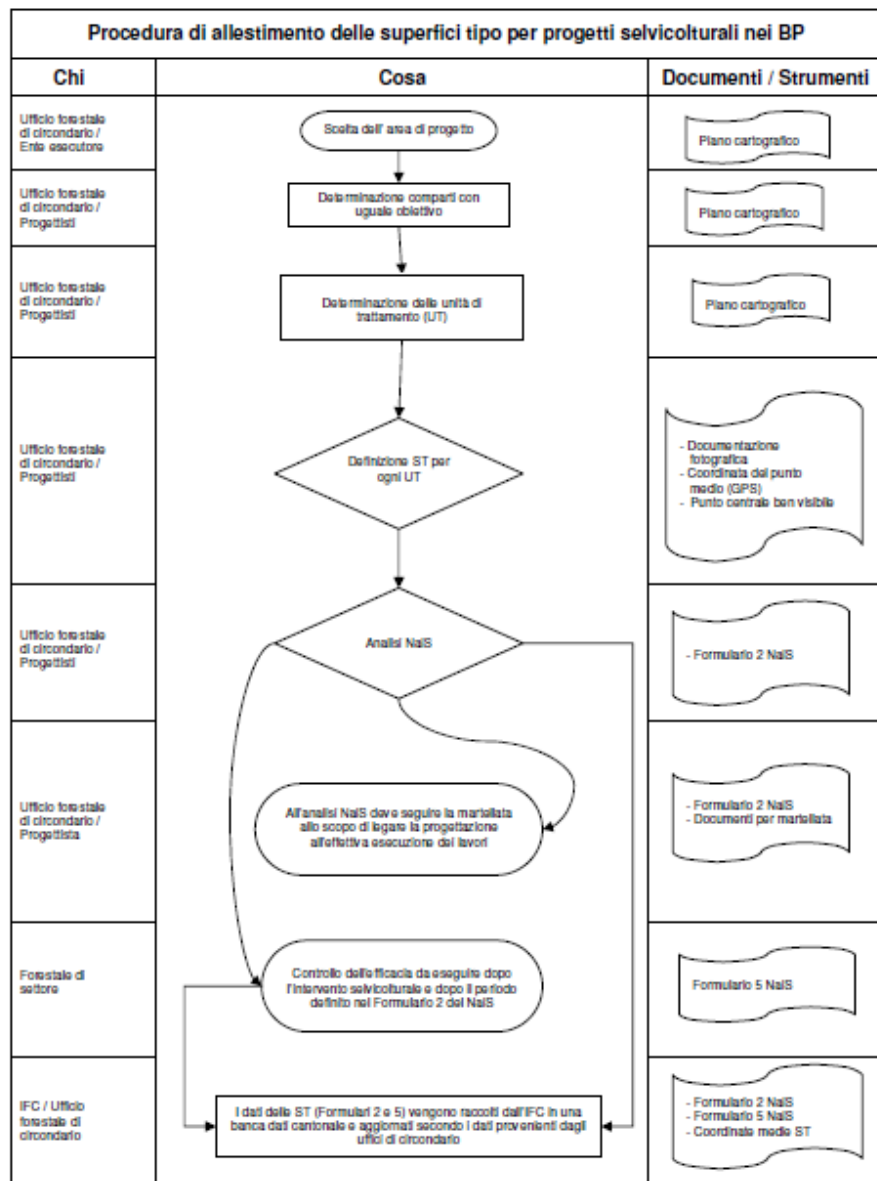
Concetto Superfici tipo

Allestimento ST per reticolo cantonale

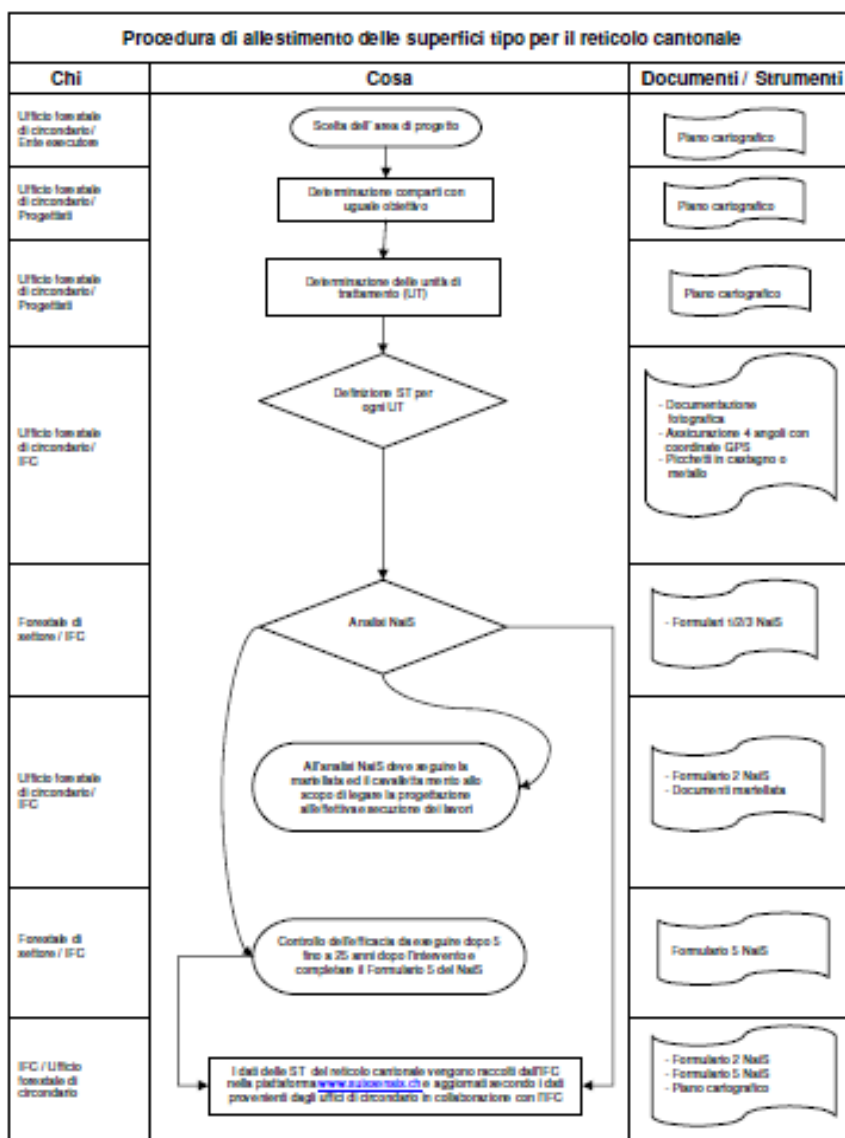
- Determinazione di un area (poligono) di 0.5/1.0ha a dipendenza dello stadio di sviluppo.
- Rilevamento delle coordinate degli angoli e fissaggio sul terreno.
- Doc fotografica: una foto da ogni angolo del poligono in direzione dell'angolo opposto e una del punto centrale.
- Allestimento dei formulari 1,2,3 e 5 NaiS
- Inserimento banca dati cantonale
- Raccolta dati nella piattaforma www.suisseenais.ch

Per l'allestimento delle ST per il reticolo cantonale è previsto un collaboratore unico a livello di SF con la collaborazione obbligatoria del forestale di settore

Procedura d'allestimento delle ST per progetti e per il reticolo cantonale



- N.B.:
- La ST viene rilevata con un picchetto e il Formulario 2 NaIS viene compilato da questo punto;
 - La marcellata (prosa) deve essere fatta in base al Formulario 2 NaIS insieme al forestate di settore;
 - Il controllo dell'efficacia (Formulario 5 NaIS) viene fatto dopo il periodo definito nel Formulario 2 NaIS;
 - I dati raccolti vengono gestiti dall'IFC su supporto geografico.



- N.B.:
- La dimensione della ST sarà di 0,5 ha per superfici omogenee e 1 ha per superfici eterogenee;
 - Da ogni angolo vengono riprese due fotografie ed una sul punto rilevato con il GPS;
 - Il Formulario 3 del NaIS viene compilato parzialmente insieme a operatori dell'IFC;
 - Marcellata e cavalletto merito sono fatti in base al Formulario 2 NaIS insieme al forestate di settore;
 - Il controllo dell'efficacia (Formulario 5 NaIS) viene fatto dopo 5 fino a 25 anni dopo l'intervento;
 - Tutti i dati raccolti vengono gestiti dall'IFC e inseriti nella banca dati già esistente www.suisco.na.ch.

Prossimi passi

**Presentazione ai circondari
del concetto Superfici tipo**

Concetto Superfici tipo



Domande